

EDITORIALE

6 Novembre 2015 - ore 18,00
Franco Miano - La responsabilità di tutti per il bene comune

“La responsabilità, ha detto, è libera e è apertura al futuro, ma si fa più fatica a creare una società a misura delle nuove generazioni. Fare largo al futuro è la possibilità di costruire un tempo nuovo”

Si è tenuto presso la sala consiliare di San Benedetto del Tronto il primo dei tre incontri che mettono a tema la Dottrina sociale della Chiesa e proposti dall'Ufficio di pastorale della comunicazione e culturale della diocesi di San Benedetto, presentati da Fernando Palestini il direttore dell'ufficio pastorale. Una sede pubblica che il sindaco Gaspari ha sottolineato essere luogo significativo per offrire l'opportunità di fermarsi a ragionare e confrontarsi con i grandi ideali su questi temi di grande attualità. Ospite di questo primo incontro sul tema della responsabilità di tutti per il Bene Comune: Franco Miano, docente di Filosofia Morale a Tor Vergata, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica e di ritorno dal Sinodo sulla famiglia, dove con la moglie erano presenti come coppia di esperti. Miano con competenza e passione ha tracciato le linee fondamentali di questo confronto sul bene comune, tema decisivo e globale del quale occorre recuperare le radici per un impegno e un'attenzione appassionata alla vita comune che diventi bene comune, partendo proprio dalla responsabilità. Il professor Miano ha

parlato di responsabilità autentica solo nella relazione in cui diventa risposta alle persone, aiutando anche a superare l'indifferenza per riscoprire nel valore della domanda, cit-



tadini che si interrogano, si informano. “La responsabilità, ha detto, è libera e è apertura al futuro, ma si fa più fatica a creare una società a misura delle nuove generazioni. Fare largo al futuro è la possibilità di costruire un tempo nuovo” Ha anche ricordato che prima di tutto c'è una responsabilità verso se stessi nell'essere pienamente se stessi, per dare un contributo al bene comune insieme agli altri, questo il messaggio in fondo della Dottrina sociale della Chiesa che dice che quel bene che hai vissuto ha senso se lo esprimi su una scala più vasta, che tocca il bene comune. Infatti “non c'è nessuna autentica responsabilità che non diviene corresponsabilità!” e nella città si è corresponsabili a prescindere dall'avere un compito pubblico o solo nei confronti di coloro con cui si hanno rapporti diretti, ma corresponsabili a partire dal vivere il proprio essere cittadini e nell'esercizio delle proprie attività, anche quando non ho davanti fisicamente colui per il quale ci stiamo impegnando. Un esercizio di riflessione, quello proposto da Miano, per tirar fuori ciò che apparentemente è ovvio ma che deve diventare uno stile e un nuovo ethos, soprattutto attraverso l'educazione alla responsabilità, che non si acquisisce per imposizione, ma con l'impegno di tutte le istituzioni a educare fin da piccoli. Come? Con passione e mostrando un bene comune possibile, attraverso segni di bene possibile, ha indicato Miano, e soprattutto con una disposizione di mente e cuore di apertura al futuro, di speranza contro il disfattismo, c'è una minoranza che apre la strada, individua una prospettiva e inizia a percorrerla.

Monica Vallorani

Firenze, l'attesa è finita. Tuffiamoci nell'umano

C'è molta attesa per quello che il Santo Padre dirà ai delegati delle diocesi al Convegno ecclesiale nazionale. È inevitabile che sia lui, arrivando praticamente all'inizio dei lavori, a dare il senso a un'assemblea che deve affrontare, come è stato spiegato, il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo.



Ci siamo. Il “Convegno” sta per iniziare. Il Papa è in arrivo. La Toscana si appresta a vivere un momento storico. Non è esagerato pensarlo. La Chiesa italiana si riunisce a Firenze per confrontarsi sulla complessità del momento presente e per progettare la pastorale del prossimo decennio. Lo fa nel nome dell'umanesimo, che è e resta cristiano.

Il Papa su Vatileaks:

“Deplorevole pubblicare quei documenti”

All'Angelus dell'8 novembre, Francesco rassicura i fedeli: “La nostra riforma prosegue, non lasciamoci scoraggiare e pregate per me e per la Chiesa”

A circa una settimana dallo scoppio dello scandalo, papa Francesco ha rotto il suo silenzio su Vatileaks, smentendo sostanzialmente le voci che lo descrivevano scoraggiato dalla vicenda. “So che molti di voi sono stati turbati dalle notizie circolate nei giorni scorsi a proposito di documenti riservati della Santa Sede che sono stati sottratti e pubblicati”, ha dichiarato il Pontefice a conclusione dell'Angelus di oggi. Il Santo Padre ha sottolineato che la pubblicazione dei documenti è stata “uno sbaglio”, nonché un “atto deplorabile che non aiuta”. “Io stesso avevo chiesto di fare quello studio, e quei documenti io e i miei collaboratori già li conoscevamo bene”, ha aggiunto. Ai pellegrini giunti ad ascoltarlo a piazza San Pietro, il Papa ha puntualizzato che “questo triste fatto non mi distoglie certamente dal lavoro di riforma che stiamo portando avanti con i miei collaboratori e con il sostegno di tutti voi”. È infatti proprio “con il sostegno di tutta la Chiesa, perché la Chiesa si rinnova con la preghiera e con la santità quotidiana di ogni battezzato”, ha detto. In conclusione, Francesco ha ringraziato i fedeli e ha chiesto loro di “continuare a pregare per il Papa e per la Chiesa, senza lasciarvi turbare ma andando avanti con fiducia e speranza”.



INCONTRO DIOCESANO ACR A MARTINSICURO “SI ALZO' E ANDO' IN FRETTA”

Sabato 14 Novembre dalle ore 15,00 alle 18,30 circa, tutti i giovani sono invitati presso i locali di via Aldo Moro della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Martinsicuro, per un incontro organizzato dalla vitalità dell'Azione Cattolica Diocesana. In modo particolare l'evento è rivolto ai ragazzi dei gruppi ACR tra i 12 ed i 14 anni e ai loro educatori, per capire meglio quella che è l'icona biblica dell'incontro della Beata Vergine Maria con la cugina Elisabetta, che guida il cammino di AC in questo periodo. Sarà presente all'incontro per guidare la riflessione Don Daniele De Angelis, assistente ACR della Diocesi di Ascoli Piceno. *Silvio Giampieri*

MLAC, il lavoro oggi: un corso gratuito per orientarsi



A pag. 2

Don Luigino Scarponi a S. Egidio alla Vibrata



A pag. 3

Don Armando Moriconi a Cupra Marittima



A pag. 3

In Cattedrale gli studenti del Liceo Classico



A pag. 4

TESTIMONIANZE DI VITA E SANTITA' NELLA SERATA DI “AULIN”



A pag. 5



DA ACQUA &
SAPONE
PUOI
DONARE UN
PRODOTTO
D'IGIENE
ALLA
CARITAS

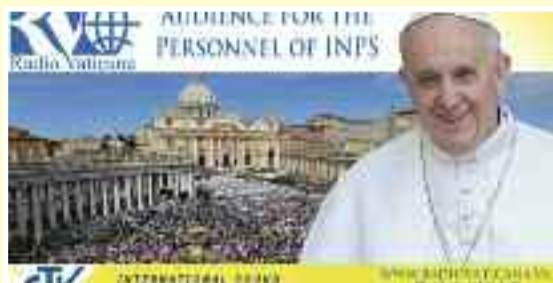
A pag. 6

L'ANATEMA DI BERGOGLIO CONTRO PRECARIETÀ E LAVORO NERO

Il Papa ha ricevuto in udienza a piazza San Pietro i dipendenti dell'Inps

di Stefano Cicchini

“Se si vive in una situazione di disoccupazione, precarietà, lavoro nero, come è possibile riposarsi? È vergognoso”. È un passaggio del discorso compiuto da Papa Francesco a piazza San Pietro ai dirigenti e i dipendenti dell'Inps, Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. “A vari livelli – ha esordito il Pontefice – voi onorate il delicato compito di tutelare alcuni diritti legati all'esercizio del lavoro; diritti basati sulla natura stessa della persona umana e sulla sua trascendente dignità”. Ha poi sottolineato l'importanza di custodire anche il “diritto al riposo” creando “uno spazio e un tempo per Dio e per l'uomo”. “Vostro difficile compito – ha continuato – è contribuire affinché non manchino le sovvenzioni indispensabili per la sussistenza dei lavoratori disoccupati e delle loro famiglie”. Inoltre “non manchi tra le vostre priorità un'attenzione privilegiata per il



lavoro femminile”, la maternità, “l'assicurazione per la vecchiaia, la malattia, gli infortuni legati al lavoro” e “il diritto alla pensione”. Secondo il vescovo di Roma il lavoro “non può essere un mero ingranaggio nel meccanismo perverso che macina risorse per ottenere profitti sempre maggiori; non può dunque essere prolungato o ridotto in funzione del guadagno di pochi e di forme produttive che sacrificano valori, relazioni e principi”. Infine ha ribadito alcuni punti fondamentali: “Amare e servire l'uomo con coscienza, responsabilità, disponibilità. Lavorare per chi lavora, e non ultimo per chi vorrebbe farlo ma non può. Farlo non come opera di solidarietà, ma come dovere di giustizia e di sussidiarietà. Sostenere i più deboli, perché a nessuno manchi la dignità e la libertà di vivere una vita autenticamente umana”.

EGITTO - Storici monasteri copti danneggiati dalle alluvioni

Le inondazioni provocate nei giorni scorsi dalle pesanti piogge abbattutesi nella regione di Wadi al Natrun hanno provocato danni pesanti nei quattro storici monasteri copti di Anba Bishoy, Al Suryan, Al Baramos e San Macario il Grande, i cui primi insediamenti risalgono al IV secolo dopo Cristo. Padre Boulos Halim, portavoce della Chiesa copta ortodossa, ha riferito che le alluvioni non hanno provocato vittime tra i monaci, ma hanno causato il crollo di tetti e di mura di cinta, mentre nel monastero di Al Baramos le acque torrenziali hanno inondato in santuario contenente reliquie di san Mosè l'Etiopio, che nel IV secolo cristiano, da famoso brigante, era diventato anacoreta, portando con sé in monastero molti membri della sua banda di malfattori. Secondo le prime stime, i danni delle parti che potranno essere restaurate ammontano a di-

versi milioni di dollari. Organizzazioni copte internazionali come la Coptic World's Global Tithing Platform hanno già organizzato raccolte di fondi destinate al restauro, rivolte in particolare ai membri delle comunità di emigrati egiziani sparse in tutto il mondo. (GV) (Agenzia Fides).



MLAC, il lavoro oggi: un corso gratuito per orientarsi

di Monica Vallorani

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – Domenica 8 novembre presso il centro culturale Kabina Welcome, è stato presentato un corso gratuito “Orientarsi al lavoro che cambia”

proposto dalla Fondazione Lavoroperlapersona. Nel contesto odierno il lavoro è una delle grandi tematiche di cui molto si parla, ma è anche il tempo perché ci siano proposte concrete che aiutano a rileggere il mondo del lavoro, a rieducare al senso del lavoro che mette al centro l'uomo, e aiutare le persone a orientarsi sia nei cambiamenti in atto sia nello scoprire le proprie potenzialità e inclinazioni per poter accedere al lavoro che sta cambiando, in un mondo in trasformazione, dove molto spesso il disorientamento, la non consapevolezza di ciò che si ha da offrire come competenze, portano allo scoraggiamento di fronte alle difficoltà del trovare o vivere il lavoro. Ecco l'iniziativa di un corso gratuito per adulti, che vo-

giono acquisire strumenti efficaci per far emergere le proprie risorse e il proprio valore, e orientarsi nel mondo professionale di oggi alquanto mutevole. La proposta è stata presentata dalle



17.30, domenica, dalla Fondazione Lavoro per la persona, in collaborazione con il Movimento Lavoratori della diocesi di San Benedetto, che ha accolto l'iniziativa con molto interesse, riconoscendo la concretezza e la necessità oggi di offrire occasioni per riscoprire la centralità della persona con le proprie risorse da investire correttamente nelle scelte professionali. Il corso si avvale di strumenti competenti e un percorso strutturato, grazie alla presenza delle conduttrici esperte nel career counseling e nell'orientamento. Durante la presentazione le coordinatrici del corso hanno offerto tutte le informazioni e è stata l'occasione per iscriversi al corso che sarà della durata di nove ore.

Caso Bertone, il porporato si difende: “Azioni infamanti, sono accuse ingiuste”

Al centro delle polemiche c'è anche il cardinal Bertone, per il caso della presunta ristrutturazione dell'appartamento dove avrebbe usato i soldi destinati all'ospedale Bambin Gesù “È offensivo, un'altra delle tante accuse ingiuste e menzognere che ho ricevuto in questi anni” si è difeso l'ex Segretario di Stato. Il porporato sostiene che le case assegnate ai cardinali della Curia romana sono di proprietà dell'Apsa (Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica). “Quanto all'appartamento che mi è stato assegnato d'accordo con papa Francesco e i superiori del Governatorato, come risulta da una precisa documentazione, ho versato la somma dal mio conto. Una spesa sui 300 mila euro: ho pagato con i miei risparmi per un appartamento che non è di mia proprietà e resterà al Vaticano”. Per quanto riguarda il Bambin Gesù, Bertone sottolinea: “Io non ho visto nulla. Ed escludo in modo assoluto di aver mai dato indicazioni o autorizzato la Fondazione ad alcun pagamento. Ho dato istruzioni al mio avvocato di svolgere indagini per verificare cosa sia realmente accaduto. Non vivo nel lusso. L'appartamento è di 296 mq. E non ci vivo da solo. Abito con una comunità di tre suore che mi aiutano. Non esiste nessun attico. Io abito al terzo piano e il terrazzo non è mio, è stato risanato durante i lavori ma è quello condominiale, in cima al palazzo. È di tutti gli inquilini, cardinali e arcivescovi, che ci vivono. Io mi ritengo una vittima di questi anni. Ho lavorato al servizio dei Papi con fedeltà e dedizione, e anche al servizio del Bambin Gesù. Ho fatto tanto e ora mi ritrovo queste accuse infamanti. Non so, ormai sono nel mirino. Il nome Bertone richiama subito l'attenzione”. Daniele Vice



Parola del Signore

TRENTATRESIMA DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO B
PROTEGGIMI, O DIO, IN TE MI RIFUGIO

Dal VANGELO secondo MARCO

In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. E egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre. (MARCO 13,24-32)



Straordinaria pagina apocalittica questa che ci viene presentata da Marco per ribadirci quanto sia effimero tutto il nostro affannarci, il nostro preoccuparci eccessivamente per le cose di questo mondo, mentre l'unica cosa importante, ma importante veramente, al di là del tempo e dello spazio, è soltanto la sua PAROLA: “le mie parole non passeranno”.

Le parole: AMORE, PACE, GIUSTIZIA E MISERICORDIA, queste sono le sue parole, e queste parole debbono permeare il nostro stile di vita su questa terra affinché agganciate alla verità delle sue, siano per noi il passaporto per l'eternità.

Non dimentichiamo che egli tornerà con GRANDE POTENZA E GLORIA, la potenza della

CROCE per la nostra redenzione e la gloria del suo AMORE per noi suoi figli e fratelli; egli infatti verrà come giudice, ma è lo stesso che, come unico sacerdote, offre una volta per sempre l'“UNICO SACRIFICO” capace di eliminare i nostri peccati.

Perché Gesù Cristo ben conosce le nostre miserie umane perché le ha sperimentate come uomo, e ci ha anche insegnato il perdono da donare e ricevere come via maestra verso il suo Regno. Perdono che egli ci ha già ottenuto al carissimo prezzo della sua passione e morte sulla croce. QUANTO POI A QUEL GIORNO O A QUELL'ORA; teniamo sempre presente, che la fine del mondo, ha significato solo in una ottica personale, cioè la fine del mondo per me, arriva nel momento in cui finisce la mia vita terrena, cioè è la fine di questo mondo per me. Per cui la mia vita deve essere vissuta nel presente, in questo spazio temporale in piena attività, con il massimo impegno, con la massima responsabilità, ma tenendo presente che il nostro vero orizzonte supera i confini di questa vita, e si innalza nella nostra patria celeste, per cui abbiamo il compito di vivere bene in questa vita ma pensando alla vita futura che ci attende. “Un aneddoto su San Giovanni Bosco racconta che un giorno dopo una sua omelia (su i gigli del campo e gli uccelli che del cielo, che non filano e non mietono ma hanno sempre di cui mangiare e vestire, in cui evidenziava la Provvidenza del Padre Celeste), incontrò un giovane che per prenderlo in giro gli diceva: caro padre, mi ha convinto, da domani non farò più niente, non lavorerò più e farò come gli uccelli del cielo, attenderò la Provvidenza. Caro ragazzo, fai bene, ma ricordati che oltre a quello che ho detto nella mia omelia, devi tenere presente, che gli uccelli del cielo, alla fine della storia, finiscono per 4 soldi sulla tavola di quelli che lavorano, di quelli che si impegnano.”

C'è una grossa differenza tra occuparsi e preoccuparsi, tra l'essere previdenti e l'essere affannati, ed è questo che Gesù ci consiglia: ci chiede di essere equilibrati e mettere sempre Dio al primo posto nella nostra vita.

Impegniamoci, sì, in questo mondo, ma facciamolo con i piedi sulla terra e con la testa e soprattutto il cuore rivolti verso il cielo.

RICCARDO

PILLOLE DI SAGGEZZA

LA SPERANZA DI UN MONDO FUTURO NON DIMIUISCE L'IMPORTANZA DELLE OPERE TERRENE, MA NE SOSTIENE LA REALIZZAZIONE MEDIANTE RAGIONI NUOVE (Vat. II)

Don Luigino Scarponi, il nuovo parroco a Sant'Egidio alla Vibrata di Sara De Simplicio

Sabato 31 ottobre a Sant'Egidio alla Vibrata si è insediato ufficialmente il nuovo parroco **Don Luigino Scarponi**: ad aspettarlo ed accoglierlo c'era una folla numerosa in un'atmosfera intrisa di gioia e curiosità ma anche di commozione e rammarico. Un giorno importante per tutti i santegidiesi, infatti, visto il cambiamento importante al "vertice" della loro realtà cristiana, che dopo ben 34 anni vede salutare **Don Tommaso Capriotti**. Ad attendere il nuovo parroco **Don Luigino** c'era anche lui, **Don Tommaso**, insieme agli altri sacerdoti e diaconi della vicaria e **Mons. Federico Pompei**, scelto in questi mesi come "traghetto" in questo delicato passaggio. Verso le 16.15, in compa-

molto viva ed è guidata da un'amministrazione pienamente aderente ai principi della Dottrina Sociale Cattolica, da cui trae fondamento ed ispirazione in un tempo così difficile e di disorientamento che oggi la famiglia cristiana si trova ad affrontare". In chiesa, poi, tra canti e preghiere, una moltitudine di persone, anche provenienti dalla parrocchia da cui arriva Don Luigino, quella di San Basso di Cupra Marittima, che ha partecipato vivamente alla celebra-



zione presieduta dal parroco a Dio e a tutta la comunità: "Eccellenza, innanzitutto, voglio sottolineare come questa parrocchia sarà fortemente unita a Lei, nostra guida e buon pastore, e ringraziare poi tutte le persone qui presenti per l'accoglienza e la festa. Cari santegidiesi, vengo a servire una comunità bellissima e ben curata: vi chiedo di pregare per me affinché possa essere all'altezza nel ruolo di guida spirituale e anche di correggermi se ce ne sarà bisogno. Vivremo intensamente e



gnia di **Sua Eccellenza Carlo Bresciani**, **Don Luigino Scarponi** è giunto nella piazzetta vecchia di Sant'Egidio alla Vibrata tra applausi e palloncini bianchi: un inchino e un bacio al terreno davanti all'antica chiesa di Sant'Egidio Abate, dalla quale è partita poi una piccola processione che lo ha condotto fino a Piazza Umberto I, sulla quale si staglia la chiesa del Sacro Cuore. Davanti alle porte della chiesa ad accoglierlo è stato il sindaco **Rando Angelini**, il quale ha rivolto parole di speciale ringraziamento sia al parroco uscente **Don Tommaso**, definito "gentile, generoso ed umile", sia al **Vescovo Carlo Bresciani** per aver donato al paese una nuova guida, nonché parole di augurio e di benvenuto a Don Luigino da parte di tutta la comunità, una comunità che, come ha sottolineato il sindaco stesso, "è

da **Sua Eccellenza Carlo Bresciani**, il quale nell'omelia ha colto l'occasione per "affidare" simbolicamente alla comunità il nuovo parroco e sottolineare cosa voglia dire festeggiare i Santi: "La festa liturgica di oggi ci ricorda come chi ha fatto del bene in vita è ancora spiritualmente qui con noi e prega con noi e per noi. La ricchezza e la bellezza dell'essere cristiani è che siamo proprio un'unica grande Chiesa, che loda il Signore ed è in cammino verso la santità. E' questo infatti il compito principale di ogni parroco: ricordarci, attraverso la sua vicinanza e i suoi insegnamenti, la giusta direzione. Conservate gratitudine e riconoscimento per Don Tommaso ma accogliete da subito Don Luigino nei vostri cuori: i parroci hanno bisogno del calore e della collaborazione della propria comunità per costruire qualcosa di bello e di importante. Crescete insieme a lui nell'amore verso il Signore e sarà grande la vostra ricompensa nei cieli". Al termine della Messa, poi, le tanto attese parole di **Don Luigino**, visibilmente emozionato e commosso, che è stato omaggiato con un orologio, simbolo di ringraziamento in anticipo per il tempo donato

caritativamente l'anno liturgico, cammineremo insieme e ci lasceremo guidare dall'amore della Madre nostra per lodare al meglio nostro Signore, sull'esempio di tutti questi bambini davanti all'altare che hanno cantato a Maria con intensità e gioia.



comunità per costruire qualcosa di bello e di importante. Crescete insieme a lui nell'amore verso il Signore e sarà grande la vostra ricompensa nei cieli". Al termine della Messa, poi, le tanto attese parole di **Don Luigino**, visibilmente emozionato e commosso, che è stato omaggiato con un orologio, simbolo di ringraziamento in anticipo per il tempo donato



Avremo tempo per conoscerci tutti e per crescere insieme, continuando quell'unico "pellegrinaggio" che siamo chiamati a fare come diocesi e come Chiesa"

Don Armando Moriconi, parroco nella terra del santo patrono Benedetto



Cupra Marittima ha accolto il nuovo parroco **Don Armando Moriconi** con l'affettuoso saluto portato dal sindaco **Domenico D'Annibaldi** a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza.

Un ringraziamento è stato rivolto dal sindaco al **Vescovo Carlo Bresciani**, per la Sua presenza e per aver donato a Cupra Marittima il suo nuovo pastore. Un ricordo e saluto è andato a **Don Luigino**, con il quale la cittadinanza ha percorso un importante cammino per oltre 18 lunghi anni, con l'augurio di vivere con serenità e spirito di servizio la nuova esperienza pastorale nella Parrocchia di Sant'Egidio alla Vibrata.

Il sindaco rivolgendosi al nuovo parroco: "Caro don Armando, benvenuto a Cupra Marittima nella nostra Parrocchia di San Basso, benvenuto nella nostra casa,

che da oggi in poi sarà anche la sua nuova casa. Si senta uno di noi e fra noi, si senta a casa sua. La ringraziamo, don Armando, per aver accettato l'invito di Sua Eccellenza Monsignor Bresciani a diventare il nostro nuovo pastore. Le porgiamo il benvenuto più caloroso dei nostri bambini, dei nostri giovani, degli adulti, degli anziani, dei nostri ammalati, delle nostre famiglie, delle associazioni, di tutti: dei presenti e degli assenti. Caro don Armando, sarà e si sentirà pastore di tutti, senza eccezione alcuna." Il sindaco D'Annibaldi ha quindi preso un personale impegno e quello di tutta l'Amministrazione comunale, a ren-

dersi disponibili, con spirito di servizio e di fattiva collaborazione, a tutte le iniziative religiose, sociali, aggregative, che si vorranno intraprendere, coscienti di essere stati chiamati a rendere un servizio alla nostra comunità con senso di responsabilità e del dovere, collaborando con chi è quotidianamente impegnato a conseguire il bene comune.



BRUNO FORTE HA INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO DELL'ITM E DELL'ISSR

Martedì 3 Novembre ha avuto luogo l'apertura dell'Anno Accademico per l'Istituto Teologico Marchigiano e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, avvenuto congiuntamente nell'Auditorium del Pontificio Seminario Marchigiano "Pio XI" di Ancona. Gremita la sala per l'occasione, perché erano presenti non solo gli alunni della città Dorica, ma anche quelli che studiano presso la sede di Fermo, accompagnati dai relativi docenti. Altro motivo della grande affluenza è stato



quello della presenza di un relatore molto apprezzato, cioè Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto. Dopo i saluti iniziali del Preside dell'ITM Prof. Giovanni Frausini e dell'ISSR Giovanni Varagona, è stato presentato anche il nuovo logo della facoltà teologica, illustrandone ai presenti la genesi, la grafica ed il significato. Il Cardinal Edoardo Menichelli poi ha avuto il piacere di introdurre l'ospite, del quale è stato anche predecessore alla guida della diocesi teatina e pertanto legato da particolare affetto.

Mons. Forte ha intrattenuto i presenti parlando di Vangelo e Famiglia, alla luce del recente sinodo, partendo dal richiamare le linee pastorali di quattro pontefici, partendo da quello attuale, passando per Benedetto XVI e San Giovanni Paolo II e giungendo infine al Beato Paolo VI. Si tratta di figure che in modo differente hanno sostenuto fortemente l'istituto familiare, promuovendo il dialogo sui problemi che lo caratterizzano e la sua tutela sociale. Con estrema parresia il vescovo ha

enucleato alcuni tratti fondamentali che definiscono la crisi che vivono molte famiglie a livello mondiale, e che sono emersi appunto nel sinodo appena celebrato. È stato preso poi in considerazione questo tema alla luce degli insegnamenti del Vangelo, sottolineando che la famiglia è il grembo che origina la Chiesa e luogo dove si impara a convivere nella società. Da ultimo sono state illustrate

le sfide che si sono aperte nella recente assise dei vescovi, cui i due prelati erano stati partecipi, e gli interrogativi su come saranno tradotti in pratica i vari orientamenti. Di sicuro l'esperienza sinodale ha fatto emergere il quadro di una chiesa "libera, viva, unita", con questo spirito si è aperto il nuovo anno accademico ed in questo solco procede il cammino del contesto ecclesiale, seguendo le esortazioni di Papa Francesco. *Silvio Giampieri*

LO SGUARDO E LA SPERANZA Il nuovo libro di Mario Melazzini

A 45 anni, Mario Melazzini, medico, scopre di essere malato di SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica). È l'inizio di un lungo percorso di accettazione dei propri limiti, per arrivare alla consapevolezza che una malattia che mortifica e limita il corpo non significa necessariamente l'impossibilità di una vita piena e realizzata.

Non solo, attraverso l'accettazione della sua condizione l'Autore scopre che la malattia può trasformarsi in un'alleata per tutelare quanti ne sono affetti e per provocare riflessioni sul significato della vita, sui concetti di normalità e malattia, sull'impegno dello Stato accanto a chi è indebolito dalla prova. Spiega quanto un nuovo "sguardo" posto sull'altro possa rivoluzionare il percorso di cura e dare concreta speranza, come fonte di fiducia nel futuro. Con uno stile che colpisce per schiettezza e trasparenza, Melazzini ripercorre la sua personale esperienza nella lotta contro la SLA e il percorso che lo ha portato ad assumere importanti incarichi nella battaglia per la tutela dei malati e per la ricerca scientifica. Attualmente è Presidente di AriSLA, la Fondazione Italiana di ricerca per la Sclerosi Laterale Amiotrofica, e di Fondazione Aurora, che ha dato vita al Centro Clinico NeMo Sud presso l'Azienda Ospedaliera

universitaria Policlinico 'G. Martino' di Messina; è Direttore Scientifico del Centro Clinico NeMo di Fondazione Serena presso l'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda di Milano. Ricopre inoltre l'incarico di Assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation di Regione Lombardia. Con San Paolo pubblica ora un'autobiografia che il lettore non riesce a chiudere senza custodire qualche interrogativo nel cuore.

Mario Melazzini, *Lo Sguardo e la Speranza. La vita è bella, non solo nei film*, Edizioni San Paolo 2015, pp. 144, euro 14.

Nato a Pavia il 10 agosto del 1958, Mario Melazzini è medico. Ha assunto e ricopre tuttora diversi incarichi legati alla malattia che lo ha colpito nel 2003, la SLA. Autore di diverse pubblicazioni scientifiche, per le Edizioni San Paolo ha pubblicato: *Ma che cosa ho di diverso? Conversazioni sul dolore, la malattia e la vita* (2009), *Io sono qui* (2011) e *Daniele che avrà 20 anni nel 2020* (2013).

Ufficio Stampa

MAB.q Srl - Via di San Vito, 17 - 00185 - Roma - www.mabq.com

Mavi D'Egidio - T. +39 (0)6 98262334 - M. +39 339 2731265

Lorena Leonardi - T. +39 (0)6 98262330 - M. +39 349 7154596

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI S. BENEDETTO DEL TRONTO

Agente Generale **Cinzia Amabili**

Via F. Crispi, 107 - Tel. e Fax 0735 582101

In Polonia In attesa del GMG

di Simone Galieni

Ritornato da qualche settimana dai luoghi che visiteremo durante la prossima GMG in Polonia, vorrei raccontarvi ciò che ci aspetta, cos'è **quest'incontro mondiale di spiritualità e cultura promosso dai giovani cattolici e sostenuto dalla Chiesa Cattolica su iniziativa del papa.**

Nata nel 1985 per volere di papa Giovanni Paolo II per promuovere le aspirazioni dei giovani ad avere un proprio spazio nella Chiesa e nel mondo, la GMG nel 2016 arriva a Cracovia, la stessa terra di san Giovanni Paolo II, la terra della profonda venerazione alla Madre di Dio, la terra delle ferite e dei grandi drammi del Novecento.



Dirlo a parole è riduttivo, ma posso provare a parlarvi di quel senso di spiritualità e comunione che fa la differenza nel mondo di oggi. Per questo credo sia fondamentale prepararsi ed informarsi: per non essere dei semplici viaggiatori, ma pellegrini che camminano in comunione nella chiesa locale. Le proposte che il Servizio di Pastorale Giovanile Diocesana ci offre potranno aiutarci a crescere in questa prospettiva ecclesiale.

Nei giorni in cui sono stato con i delegati diocesani in Polonia, cominciavamo la giornata pregando con le lodi e la liturgia sembrava donarci ciò che ci aspettava in quel giorno. Di certo non posso scordare anche come il vangelo di lunedì 5 Ottobre (**Lc 10,25-37**) ci facesse da "apri strada", visto che ci inoltravamo nella terra della misericordia. Oggi come oggi occorre "rispolverare" il carisma della misericordia, perché il misericordioso è colui che ha cuore per le miserie altrui, un cuore aperto per ricevere i fratelli; il misericordioso è colui non vede nel vicino di casa un estraneo, ma un amico che condivide lo stesso cammino.



Durante il mio soggiorno in Polonia ho visitato anche i luoghi che ci ospiteranno durante il periodo del gemellaggio: abbiamo incontrato i giovani di Katowice che ci hanno mostrato il loro percorso di preparazione sia a livello spirituale che organizzativo, dato che la loro diocesi conta ben 321 parrocchie, nelle quali noi delle Marche verremo distribuiti. I nostri amici polacchi non vedono l'ora che arrivi luglio, ci aspettano a braccia aperte: la loro disponibilità mi ha colpito molto, così come la loro attenzione al cammino di preparazione. Come loro, anche noi abbiamo già cominciato il cammino di preparazione, attraverso il sussidio che è stato distribuito nelle parrocchie: in questo piccolo opuscolo, frutto del lavoro di diversi giovani della nostra realtà diocesana, si trovano

infatti diversi spunti per organizzare degli incontri interparrocchiali a tema GMG. Ho portato il libricino in viaggio con me per poterlo regalare al Vescovo di Katowice: nelle sue mani, è un segno forte di comunione con i nostri fratelli di Katowice. In terra di **Polonia**, la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato tante ferite tra le quali i campi di concentramento che avremo l'occasione di visitare. In questi ultimi anni è cresciuta la necessità di portare i ragazzi a contatto con la memoria di uno dei drammi più oscuri della storia dell'umanità. La scuola informa, certo, ma la visita ai campi di concentramento coinvolge tutto il mondo emotivo e aiuta a cercare risposte nelle grandi domande che Auschwitz pone. Ecco, a caldo, una condivisione della mia esperienza in questa bellissima terra! Vorrei invitare tutti i giovani a vivere insieme questo cammino di preparazione. Per ogni cosa sono disponibile, insieme agli amici della segreteria diocesana, ad aiutarvi nel vivere questo che sarà il "**Giubileo della Misericordia**" di noi giovani

vano infatti diversi spunti per organizzare degli incontri interparrocchiali a tema GMG. Ho portato il libricino in viaggio con me per poterlo regalare al Vescovo di Katowice: nelle sue mani, è un segno forte di comunione con i nostri fratelli di Katowice.

In terra di **Polonia**, la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato tante ferite tra le quali i campi di concentramento che avremo l'occasione di visitare. In questi ultimi anni è cresciuta la necessità di portare i ragazzi a contatto con la memoria di uno dei drammi più oscuri della storia dell'umanità. La scuola informa, certo, ma la visita ai campi di concentramento coinvolge tutto il mondo emotivo e aiuta a cercare risposte nelle grandi domande che Auschwitz pone.

Ecco, a caldo, una condivisione della mia esperienza in questa bellissima terra! Vorrei invitare tutti i giovani a vivere insieme questo cammino di preparazione. Per ogni cosa sono disponibile, insieme agli amici della segreteria diocesana, ad aiutarvi nel vivere questo che sarà il "**Giubileo della Misericordia**" di noi giovani

In Cattedrale gli studenti del Liceo Classico con una liturgia speciale

di Rosanna Novelli

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – Martedì 3 novembre studenti, genitori e docenti si sono riuniti nella Cattedrale "S. Maria della Marina" di S. Benedetto del Tronto per affidare al Signore il nuovo anno scolastico in una liturgia in latino e greco unica, coinvolgente ed emozionante. Una partecipazione dei giovani, sin dall'inizio, così raccolta e silenziosa da suscitare lo stupore ed il compiacimento del **vescovo Carlo** che ha presieduto la cerimonia e ha proposto all'assemblea lì riunita, la domanda tratta dalla lettera di S. Giacomo apostolo: "Fratelli, a che serve se uno dice - io ho la fede - e poi non lo dimostra con i fatti?". Un esplicito invito, in questo mondo fatto solo di parole che circonda i nostri giovani, a dare concretezza alla fede che si afferma di professare poiché essa "da sola, se non si manifesta nei fatti, è morta". Con il commento alle parole del Vangelo di Matteo sulla fuga di Giuseppe e Maria in Egitto è stato ricordato dal nostro vescovo, in un tema di estrema attualità, come fu anche Gesù profugo, in pericolo di morte nella propria terra natia ed accolto e salvato proprio lì dove i suoi padri furono resi schiavi,

esempio questo di pieno abbandono e fiducia ai comandi del Signore. **La corale polifonica formata da studenti e docenti**, accompagnata da strumentisti di tutto riguardo alunni anch'essi del liceo, diretta dalla professionalità dell'ex allieva **Lisa Colonnella** e coordinata dal **prof. Sciocchetti Ventidio**, ha animato la liturgia e concluso con un concerto questo ormai irrinunciabile incontro, fortemente voluto ed apprezzato dalla dirigente scolastica **prof.ssa Silvia Fazzini** e che ha visto nel parroco **don Armando Moriconi** una sempre pronta e collaborativa presenza.



Ma chi è mio prossimo?
**76. CHI HA BISOGNO DI ME.
L'ESEMPIO DEL SAMARITANO**

Leggiamo Lc 10,29-37. E' la ripresa e lo sviluppo del brano precedente, cioè 10,25-28 (ultima puntata).

1. **La domanda su chi è il mio prossimo.** «Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è (éstin) mio prossimo?"» (Lc 10,29). Il dottore della Legge aveva chiesto qual è il comandamento fondamentale della Legge e ha poi risposto lui stesso alla domanda, ricevendone l'approvazione di Gesù. Ora vuole giustificarsi rilevando che la sua domanda non era banale perché ne intendeva un'altra: «Ma chi il mio prossimo?».

Abitualmente il brano che segue viene considerato come una "parabola". In realtà, assecondando il suo gusto, Luca ci dà qui un racconto esemplare. E' quanto si ha, e da lui solo, con il racconto del ricco agricoltore (12,16-21); del ricco e del povero Lazzaro (16,19-31); del fariseo e pubblicano (18,10-14).



³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno"» (Lc 10,33-35).

Siamo al terzo individuo, un samaritano, cioè un malvagio per definizione secondo gli ebrei; a Gesù diranno: «Tu sei un Samaritano e un indemoniato» (Gv 8,44). Anche lui lo «vide», ma gli andò vicino, *élthen kat' autòn*, «e ne ebbe compassione».

Con immediatezza e semplicità presta al malcapitato le prime cure; disinfetta le ferite con il vino, cerca di lenire il dolore con l'olio. Poi si priva della sua cavalcatura per mettersi sopra il malcapitato e, comminando lui a piedi, lo porta nell'albergo, luogo di riposo e dove spera che possa ricevere ancora qualche cura. Dà due denari all'albergatore, si impegna a ripassare dal malcapitato, continua il cammino per i suoi affari. Tante attenzioni, tanti servizi prestati spontaneamente con la sola preoccupazione di non sentirsi dire un "grazie". Nel corpo di uno ritenuto malvagio c'è spesso un cuore d'oro.

5. **Chi tra questi si è fatto prossimo?** «Chi di questi tre ti sembra essere stato prossimo (*gegonènai*, inf. pf di *ginomai*) di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» ³⁷Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così"» (Lc 10,36-37).

Ora la domanda cambia riferimento: da chi «è» (*éstin*) si passa a "essere diventato" (*gegonènai*), dalla teoria ai fatti. Il dottore aveva chiesto in astratto: «Chi è mio prossimo?»; Gesù ora gli chiede alla luce del racconto esemplare: chi è diventato prossimo di quel malcapitato? Si porta, cioè, dall'astrazione alla concretezza, e concretezza delicata perché accompagnata dall'amore. E' un meraviglioso programma per ciascuno di noi!

6. **Portata cristologica e ecclesiologicala.** Senza far diventare il racconto un'allegoria della redenzione, diciamo che Gesù è per antonomasia colui che si è fatto prossimo per noi, salvandoci. «Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori;... il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti» (Is 53,4,6). Con un parlare paradossale, Paolo afferma: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio» (2Cor 5,21). La Chiesa, lungo la sua esistenza, continua a celebrare l'Eucaristia, che la ripresentazione sacramentale del sangue del Redentore, sparso per voi e per tutti in remissione dei peccati". *Crocettigiuseppe@yahoo.it*

Impegni Pastorali del Vescovo

DAL 15 AL 22 NOVEMBRE 2015

DOMENICA 15 NOVEMBRE	Ore 16.00	San Benedetto Tr. Cattedrale: confessioni	
Ore 11.00	Ripatransone		
	Duomo: S. Messa con il rito di Ammissione tra i candidati agli ordini sacri di Silvio Giampieri	Ore 17.00	
Ore 17.00	San Benedetto Tr. - Cattedrale: S. Messa per l'ingresso del nuovo Parroco mons. Romualdo Scarponi	Ore 19.00	
LUNEDÌ 16 - MARTEDÌ 17 NOVEMBRE	Grottammare - Oasi S. Maria ai Monti: Incontro Preti giovani	SABATO 21 NOVEMBRE	
Ore 10.00	Montalto - Ritiro del Clero	Ore 10.00	
VENERDÌ 20 NOVEMBRE	Ore 9.00	Montalto - S. Messa per il Liceo classico e incontro con gli studenti	DOMENICA 22 NOVEMBRE
		Ore 11.00	San Benedetto Tr. Parrocchia S. Benedetto martire: S. Messa per l'ingresso del nuovo Parroco don Tommaso Capriotti

**TANTE TESTIMONIANZE DI VITA E SANTITÀ
NELLA SERATA DI "AULIN"** *Silvio Giampieri*

Anche quest'anno la **Vicaria San Giacomo della Marca** della nostra Diocesi ha proposto ai propri giovani un'attività di riflessione e condivisione fraterna per la serata in cui in tutto il mondo, e sempre di più anche in Italia, si festeggia Halloween. Nel pomeriggio del 31 Ottobre quindi una settantina di ragazzi delle varie parrocchie si sono recati in pullman a Montalto Marche, cittadina scelta per l'evento perché con il suo centro storico così suggestivo ben si presta ad un'ambientazione quasi fiabesca. La serata cosiddetta "**Aulin**" è iniziata presso il piccolo "anfiteatro" prospiciente l'antica chiesa di San Pietro dove sono state presentate quattro misteriose figure, impersonate da alcuni giovani. Si trattava infatti di **San Basso** (patrono di Cupramarittima) **San Vito** (patrono di Montalto) **San Giacomo della Marca** e della **Beata Assunta Pallotta**. I personaggi sono diventati poi i capigruppo di quattro squadre che si sono aggirate per le vie del borgo montaltese facendo domande ai passanti o suonando alle porte degli abitanti per chiedere loro una testimonianza di quale fosse il loro rapporto con la fede. Le risposte sono state le più disparate come le accoglienze ricevute, ma le piccole difficoltà incontrate, sono state superate insieme con coraggio e divertimento. Al termine di questa prima fase, tutti si sono ritrovati nella cappella dell'ex seminario vescovile dove Don Roberto e Don Pierluigi hanno fatto il punto sulla piccola esperienza appena vissuta, per poi presentare le testimonianze di vita cristiana di alcuni giovani montaltesi. Dapprima è toccato ad **una ragazza** che festeggiava quel giorno la propria laurea, e che ha continuato a vivere la fede con semplicità anche nel contesto universitario, cosa non sempre facile oggi. Poi è stata la volta di **una giovane mamma** che ha testimoniato il proprio impegno in parrocchia e nelle istituzioni come consigliere comunale, suddividendosi con fatica ma con gioia tra la famiglia, il lavoro e gli oneri comunitari. Da ultimo **una giovane coppia di sposi** che per tanti anni hanno vissuto la dimensione del volontariato nell'UNITALSI, esperienza per loro indimenticabile e fondamentale per la crescita in un cammino di fede. Dopo questo momento ha avuto luogo la cena, generosamente offerta dal prezioso lavoro di alcune parrocchiane della vicaria nei locali della ludoteca, gentilmente messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Montalto. La serata è stata scandita poi da una caccia al tesoro per i vicoli ed i monumenti caratteristici del paese che ha fatto brulicare per una sera il vecchio incasato di giovani affaccendati nella ricerca ma divertiti dal gioco. La domenica ha visto coinvolti i ragazzi, un po' spossati dalla notte passata in allegria,



in una visita presso la locale casa di riposo, per non far mancare a questa giornata anche l'esperienza di un po' di tempo donato gratuitamente al prossimo in difficoltà. Per alcuni è stata questa la prima occasione di entrare in un simile luogo di cura e di sofferenza. L'affetto degli ospiti però ha trasmesso una grande gioia nel vedersi circondati da tanti giovani venuti lì appositamente per loro per una semplice visita. Alcuni anziani hanno dato con semplicità la loro testimonianza di vita e di fede cristiana, augurando a questo piccolo "esercito" di ragazzi, che ha fatto irruzione per un momento nella loro quotidianità, di realizzare i propri progetti. Il week end si è poi concluso nella concattedrale di Montalto con la **Celebrazione Eucaristica del Vescovo Bresciani** che ha invitato tutti sulla scia dell'esempio dei Santi a fare una scelta di vita, prendendo una posizione illuminata



dalla luce della fede. L'iniziativa di "Aulin" si è confermata come una bella proposta di condivisione, riflessione, testimonianza e divertimento per i nostri giovani che hanno dimostrato anche quest'anno il loro apprezzamento.

Ai Reverendi Sacerdoti, Religiosi, Diaconi della Diocesi

"Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, perché le cose di prima sono passate" (Apocalisse 21, 4)

Carissimi, vi ricordo il ritiro mensile del clero animato dalla Vicaria Beata Maria Assunta Pallotta, **Giovedì 19 novembre 2015** presso la Cappella del Seminario diocesano - Montalto Marche

PROGRAMMA

- ore 10.00: recita dell'ora media
- Meditazione sul Vangelo di San Luca 4,16-22 offerta da Don Lorenzo Bruni
- ore 11.30: Concelebrazione in suffragio dei Vescovi, Presbiteri, Diaconi, Familiari defunti nella cripta della Concattedrale (portare il camice e la stola viola)
- ore 13.00: Pranzo presso il ristorante "Verde Quiete" (Montalto Marche)
- ore 14.30: Relazione del Presidente dell'IDSC - *Sabatino Di Serafino* e del Presidente dei Revisori dei conti dell'IDSC - *Antonietta Brandimarte* sulla situazione economico-amministrativa dell'istituto
- ore 16.00: Termine

Ci prepariamo a vivere l'Anno Santo della Misericordia, un anno di grazia per la nostra Diocesi. Augurandoci un proficuo anno pastorale, vi saluto fraternamente.

San Benedetto del Tronto, 8 novembre 2015

Il Vicario Generale, Mons. Romualdo Scarponi

Da Ripatransone

a cura di Silvio Giampieri

Omaggio a Dante nell'anniversario della sua nascita
(1265-2015)

INCANTI DANTESCHI A RIPATRANSONE

A Ripatransone Sabato 31 Ottobre alle ore 21,30 è andato in scena uno spettacolo culturale davvero interessante. Presso la sala Rossa del Municipio ha avuto luogo l'anteprima della rappresentazione teatrale semiscenica "Incanti Danteschi", ideato per celebrare i 750 anni dalla nascita del sommo poeta Dante Alighieri. Si è trattato della prima realizzazione di uno spettacolo che poi verrà proposto alle scuole di vario ordine e grado delle province di Ascoli Piceno e Fermo, produzione nata in collaborazione con la Scuola di Pedagogia Teatrale realizzata da Francesco Aceti a Ripatransone, negli ultimi tempi, e l'associazione musicale ripana R.O.L.F. L'evento è stato patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune con il contributo del gruppo di ballo storico del piceno e la regia collettiva di vari artisti, tramite anche l'ausilio di alcune immagini scenografiche tratte dall'opera scultorea "Giudizio universale" del Maestro Sergio Tapia Radic, nostro concittadino. La coreografia è stata curata da Nina Sabeva Stefanova e Danila D'Agostino, mentre al pianoforte si sono esibiti Erika Jade Grelli e Domenico Romano che hanno eseguito musiche di Donizetti, Puccini, Verdi e Zandonai.



Francesco Aceti ha poi curato personalmente l'adattamento dei canti dell'Inferno XXI XXII XXIII della Divina Commedia, mentre Paolo R. Maria Aceti si è occupato della dizione poetica. La voce recitante era di Mirco Abruzzetti con soprano Giada Bruni, mezzosoprano Giada Frasconi ed Ambra Vespasiani. Come tenore invece Amedeo di Furia, mentre per i baritoni Ettore Nova ed Andrea Tabili. Si è avuta poi la partecipazione di Donatella Bertelli, Silvia Cava, Loretta Imbrescia, Simona Imbrescia, Paolo Luzi, Francesco Nespeca, Giuseppe Nespeca, Vittorio Poltronieri, Federica Savarese Cristian Spinuzzi. Il valore di questa esibizione è andato al di là della serata ripana proprio per il progetto culturale che vi è alla base, cioè quello di proporre ai giovani nelle scuole un approccio differente e più accattivante alla poesia dantesca, indiscussa pietra miliare della letteratura italiana.

IL RICORDO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE
DELLA COMUNITÀ RIPANA

Domenica 8 Novembre sono stati ricordati anche a Ripatransone i caduti di tutte le guerre ed in modo particolare i tanti giovani che hanno perso la vita durante i due ultimi conflitti mondiali. Alla celebrazione eucaristica delle ore 11 in Duomo hanno presenziato, oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, anche quelli delle istituzioni militari. L'amministratore parrocchiale, Don Gian Luca Rosati presiedendo il rito, nell'omelia ha ricordato le parole pronunciate qualche giorno



fa dal Vescovo Carlo in occasione della commemorazione dei fedeli defunti nel civico Cimitero di Ripatransone: "Noi siamo qui perché prima di noi ci sono stati altri che hanno costruito anche per noi". Traendo spunto dal Vangelo domenicale che riproponeva l'esempio dell'offerta dei due spiccioli della vedova al tempio, la riflessione si è subito rivolta a "quei ragazzi che andavano in guerra con nulla se non la vita" ricordando la grandezza di queste persone e la loro fede. Essi infatti hanno dato tutto loro stessi per le mogli, per gli amici per i figli ed i familiari. Oggi purtroppo essendosi perso il far riferimento ad alcuni valori, è diventato anche più difficile costruire insieme, poiché è diffusa in senso generale anche la sfiducia in Dio. Alla luce dell'insegnamento evangelico è chiaro che non si può aver fede solo nel benessere e ai propri averi, ma ciascuno di noi è ricco perché ha ricevuto il dono della vita, quella eterna. La fede poi può portare a vedere risorse impensate e solo chi la possiede può ancora sognare e progettare, vedendo in prospettiva più lontano.

Al termine della celebrazione i presenti si sono poi recati in corteo presso il monumento ai caduti sito in Piazza Donna Bianca De'Tarolis dove il Sindaco Remo Bruni ha sottolineato che esso ricorda anche la massima: "Homo homini lupus". Ciascuno in qualche modo vorrebbe sottomettere l'altro cosicché il più forte comandi ed il più debole ubbidisca. Nei conflitti mondiali, ha affermato inoltre il primo cittadino, "I più hanno dovuto lasciare i propri cari e sono morti in maniera crudele senza volerlo. Oggi tutti noi abbiamo la fortuna di non vivere quei momenti, essendosi affermata la filosofia del rapporto civile tra gli uomini. Ne è testimone il fatto che la nostra costituzione ripudia la guerra. Non dobbiamo temere di avere rapporti umani tra noi fondati sulla solidarietà e sulla reciprocità. Adoperiamoci perché non ci siano luoghi dove debba essere eretto un monumento come questo". Tra le pagine del Vangelo e quelle scritte dalla nostra Storia, sta a noi riflettere per edificare un futuro basato sulla pace ed una convivenza armoniosa.

DA ACQUA & SAPONE PUOI DONARE
UN PRODOTTO D'IGIENE
ALLA CARITAS

Carissimi, se vi è possibile vi preghiamo domenica prossima, di avvisare i fedeli che il prossimo 14 novembre la nostra caritas sarà coinvolta nella raccolta, che avviene a livello regionale, nei punti vendita Acqua&Sapone di prodotti per l'igiene in favore dei più poveri.

Dei volontari accoglieranno i clienti dando loro il volantino e una busta gialla per mettere i prodotti che eventualmente intendono donare. Acqua e Sapone donerà a sua volta un articolo per ogni



Da Montalto Marche

a cura di Lauretanum

UNA DOMENICA SPECIALE PER PREGARE INSIEME
COME FAMIGLIA CRISTIANA

La Celebrazione eucaristica del "Dopo-Lourdes" e la Memoria dei Caduti delle Guerre.

È importante tornare sugli eventi della nostra vita e della nostra storia, siano essi molto piccoli e semplici, siano invece grandi e significativi per le Nazioni intere della Terra. Questi, e altri, i diversi motivi celebrativi che sono convenuti nella Celebrazione eucaristica di Domenica mattina, 8 novembre, nella Basilica Concattedrale di Montalto. Innanzitutto la celebrazione della Giornata del Ringraziamento, annuale circostanza per rendere lode al Padre, creatore del cielo e della terra, al termine del raccolto, per i frutti del suolo e per il lavoro sapiente e paziente dell'uomo, che ancora oggi, sulle nostre ubertose colline, accarezza con amore e dedizione la terra, eredità dei Padri e futuro delle nuove generazioni, per ricavarne alimento per sé e sostentamento per le Famiglie. Poi la vigilia del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, che ha aperto i battenti Lunedì 9 e per il quale la Comunità cristiana si impegna innanzitutto a pregare, perché la riflessione della Chiesa italiana possa portare un rinnovato impulso all'annuncio del Vangelo e all'attività pastorale delle nostre Parrocchie. Una presenza speciale è stata quella dei fratelli e delle sorelle unitaliani, che di ritorno dal Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes, a circa un mese di distanza, si sono raccolte per la Celebrazione eucaristica, nella quale hanno elevato insieme, Ammalati, Dame, Barellieri, Medici e Cappellani, una supplica alla Bianca Signora di Massabielle, perché continui a vegliare sul cammino associativo e sulle singole persone e situazioni personali e familiari, che nel Pellegrinaggio sono state portate ai suoi piedi, nella Grotta benedetta. Infine il ricordo doveroso e grato dei Caduti di tutte le Guerre, nella vicinanza del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, celebrata annualmente il 4 novembre, che, oltre alla preghiera di suffragio, ha visto la Benedizione e la deposizione da parte del Primo Cittadino e dell'Amministrazione Comunale di Montalto delle Marche della corona d'alloro sui tre Monumenti ai Caduti della Città sistina, rispettivamente a Patrignone, al termine della Santa Messa delle ore 9, a Porchia, dopo la Celebrazione domenicale delle ore 10:15, e quindi, da ultimo, a Montalto, sulla Piazza Sisto V, conclusa la Santa Messa solenne delle ore 11:30.

DALLE CANTORIE DEGLI ANTICHI ORGANI
ALLE TRINCEE DELLA GRANDE GUERRA

Una serata di canto popolare per offrire a tutti una riflessione nel Centenario bellico

Nella serata di Sabato sette novembre, dalle ore 21:15, nella Basilica Concattedrale di Montalto, c'è stato un interessante evento di riflessione in canto dedicato ai Caduti della Grande Guerra, nell'importante Anniversario centenario del suo inizio, nel secolo scorso. Promotore e organizzatore della manifestazione canora, come già numerose altre volte, il locale Coro La Cordata, magistralmente diretto dalla competente mano del Maestro Patrizio Paci, che, insieme con il Coro ospite, ha offerto ai presenti un alto momento di meditazione di quella che fu la Guerra delle guerre, attraverso l'immane sacrificio delle vite di troppi uomini, molto spesso giovanissimi. Tutto questo anche in prossimità dell'annuale ricorrenza del Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, celebrata proprio il quattro novembre. Ospite della serata è stato il prestigioso Coro Sibilla, di Macerata, attivo dal 1976 e che conta ad oggi circa trenta elementi. Nato sotto l'egida del C.A.I. di Macerata, si ispira alla coralità alpina e deve la sua impronta all'opera sapiente e appassionata del compianto Maestro Don Fernando Morresi, che lo animò e diresse fino alla prematura scomparsa avvenuta nel 1988. Prende il nome dal più evocativo e "magico" dei monti che fanno parte del gruppo dei Monti Sibillini e che allo stesso dà il nome, il Monte Sibilla. Attualmente è invece diretto dal Maestro Fabiano Pippa. Formato da un gruppo di amici eterogeneo per età e professioni ma unito dalla passione per il canto popolare e di montagna, il Coro ha nel proprio repertorio canti sia tradizionali che moderni, sia anonimi che d'autore; è impegnato poi nella ricerca della qualità, attraverso un sempre maggiore rigore e l'inserimento nel proprio repertorio tradizionale di nuovi brani tratti dalla riscoperta di canti popolari della nostra tradizione orale nonché novità musicali derivanti dall'incontro con generi e stili diversi. Nel 2011 è stato riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali quale "Coro di Interesse Nazionale". Il canto popolare e di montagna viene coltivato e proposto dai due Cori in quanto capace di interpretare e trasmettere valori ed emozioni che appartengono alla parte migliore della vita e della storia dell'uomo.



articolo donato dal cliente.

Nella nostra Diocesi oltre S. Egidio alla Vibrata, saranno interessati i seguenti punti vendita.

San Benedetto del Tronto GROTAMMARE
Via Fratelli Rosselli, 17/19/21 - Tel. 0735/735807

San Benedetto del Tronto PORTO D'ASCOLI

Via San Francesco, 20 ang. Via Colleoni - Tel. 0735/757548

San Benedetto del Tronto SAN BENEDETTO 1 Via Volturmo, 15 - Tel. 0735/592079

San Benedetto del Tronto SAN BENEDETTO 2 Via Abruzzi, 16 - Tel. 0735/786038

Grazie della collaborazione



Gli aforismi proposti oggi dai volontari

Dal Carcere di Marino del Tronto

... mi hanno fatto ricordare frasi tratte dal film Blade Runner.....

Cosa hanno visto i miei occhi ...

Navi da guerra affondare a largo dei bastioni di Orione ...stelle lucenti balenare nel Buio come lacrime nella pioggia ...è tempo ! Tempo di morire....

ed io provo rabbia malessere e nostalgia.. Paolo

I momenti felici nella vita io credo che non siano molti, nel senso che la vita ci riserva molti più momenti che ci fanno soffrire.

Proprio per questo, credo che noi uomini dobbiamo saper apprezzare, saper riconoscere e saper vivere appieno i momenti belli che la vita ci offre, la felicità è qualcosa che la vita ci dà con il contagocce, come se fosse un infuso speciale, proprio per questo dovremmo saper cogliere l'attimo e non rovinarlo con i nostri atteggiamenti.

Io credo che Madre Teresa di Calcutta nello scrivere "quando sei arrabbiato non fidarti del tuo istinto" ci abbia voluto dire di stare attenti perché l'uomo non è fatto di solo bene, anche il male è una nostra componente, perciò sappiate riconoscere i momenti in cui esso può sovrastarci. Roberto P.

DON LUIS ED I SUOI PRIMI DIECI ANNI IN VALTESINO

di Alessio Rubicini

5 Novembre 2005 – 5 Novembre 2015... Caro Padre Luis, ridendo e scherzando siamo arrivati tutti insieme al traguardo dei tuoi primi 10 anni di permanenza nella nostra Comunità Parrocchiale.

Passami la battuta, per favore... Ridendo e scherzando è alquanto riduttivo se, tutti insieme, ci mettiamo a ricordare quante ne abbiamo fatte e quante ne abbiamo vissute in questi 10 anni. Per l'occasione ho voluto andare a riprendere la tua prima lettera mensile alle famiglie che ci hai inviato nei primi giorni di Novembre 2006, un anno esatto dopo il tuo arrivo in Valtesino.

"Carissimi, trascorso il primo anno del mio ministero come Parroco di questa Comunità, vorrei giungere a voi per manifestare la mia profonda gratitudine per la vostra accoglienza e la vostra collaborazione. Sono, davvero, grato al Signore per il vostro affetto, per la vostra generosità nel condividere ciò che Dio vi dona, per la disponibilità di tanti nei servizi nella Comunità (pulizia della Chiesa, catechesi, oratorio, liturgia, coro, chierichetti, mano d'opera per i lavori fatti, visita ai malati, allestimento della Chiesa...)" La tua lettera poi continuava con un folto elenco di cose fatte nel tuo primo anno con noi: la sistemazione dei locali parrocchiali per la catechesi e della canonica, il Salone Parrocchiale appena dedicato a Don Ubaldo Grossi, la messa a norma di tutti gli impianti, il nuovo Ambone della nostra Chiesa, la nuova sistemazione della statua di Sant'Antonio, i nuovi quadri di San Giuseppe, dei pastorelli di Fatima e della visione di Suor Lucia, il nuovo Fonte Battesimale.



Poi ci aggiornavi, anche sulla catechesi ormai riorganizzata così come il servizio liturgico, il Coro Parrocchiale e la visita agli ammalati... Avevi anche aggiornato e corretto i Registri Parrocchiali dopo appena un anno...

Beh... Caro Padre Luis, a distanza di 9 anni da quella tua lettera possiamo dire che dopo un anno qui in mezzo a noi di cose ne avevi fatte già tante e vediamo pure che ad oggi, giorno del tuo decennale in Valtesino, moltissime altre ne abbiamo fatte ancora. Tutti noi insieme, abbiamo scritto molte pagine nel libro della storia della nostra Parrocchia. Questa sera vogliamo solo rendere grazie a Dio per questa nostra Comunità Parrocchiale che tutti insieme abbiamo condotto fino ad oggi. GRAZIE DON LUIS, che tu possa continuare ad essere sempre strumento nelle mani di Dio qui in mezzo a noi, discepolo in ascolto ed umile servo del Signore così come lo sei stato in questi 10 anni qui in Valtesino.

LA FRASE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA SULLA QUALE IL DETENUTO HA SCRITTO È LA SEGUENTE: L'ira ha rovinato molte persone e ha distrutto molte felicità, quando sei arrabbiato non fidarti del tuo istinto.

Non cercare lontano ciò che ti è accanto: Aforisma coniato dal detenuto Alessio prendendo spunto dall'aforisma di Gandhi: "la vita non è aspettare che passi la tempesta ma imparare a ballare sotto la pioggia"

La somma di tutti i colori portano al bianco non al razzismo. Aforisma coniato dal detenuto Alessio prendendo spunto dalla frase di N. Mandela: Odio intensamente le discriminazioni razziali in ogni loro manifestazione, le ho combattute tutta la vita, le continuo a combattere e lo farò fino alla fine dei miei giorni.

LA BANCA PICENA RAGGIUNGE IL CUORE DELLA CITTA'

Taglio del nastro alla nuova filiale di viale De Gasperi

SAN BENEDETTO - Sarà inaugurata SABATO 7 NOVEMBRE alle ore 11,30 la filiale della Banca Picena di Castignano, sita in viale De Gasperi, 134 che dunque si sposta da via della Liberazione. In questo modo, quindi, l'Istituto di Credito vuole raggiungere famiglie ed aziende nel centro nevralgico della città ed essere così più facilmente raggiungibile in una struttura che ha degli standard innovativi tanto da essere lo sportello bancario più moderno del territorio. Gli sportelli sono aperti anche il sabato mentre si possono usufruire dei servizi base 24 ore su 24. Dopo il taglio del nastro da parte delle autorità cittadine, del presidente della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo Bruno Fiorelli e del presidente della Bcc Picena Rosario Donati ci sarà la benedizione dei locali e tutti gli intervenuti potranno visitare i locali ed assistere all'esibizione della Banda Musicale della città di Castignano.



"Attraverso il radicamento sul territorio e le diverse attività portate avanti dal nostro Istituto di Credito - hanno dichiarato presidente e direttore generale della Banca Picena, rispettivamente Rosario Donati e Francesco Merletti - intendiamo rispondere alle richieste di una clientela, fatta di famiglie e delle piccole e medie imprese, sempre più attenta ed esigente". Attualmente sono diciassette le filiali della Banca Picena presenti sul territorio.

Luìgina Pezzoli - Ufficio stampa Logos

Comunicato Stampa Assemblea ordinaria dei soci 5/11/2015

L'Associazione Palio del Duca riunitasi in assemblea ordinaria dei Soci Lunedì 27 Ottobre 2014 ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 2015.

Le Manifestazioni di rilievo organizzate dall'Associazione nel 2015 sono state:

La PASSIO sagra rappresentazione della Via Crucis, Il Palio degli arcieri della Marca IV edizione, il nuovo Mercatino del Mercoledì di Luglio e Agosto, Sponsalia e il Palio dei Bambini, dove per la prima volta ha visto la partecipazione dei Ragazzi dell'Istituto Scolastico di Monteprandone. Nella stessa assise sono state approvate le manifestazioni per i prossimi due mesi.

Domenica 15 Novembre 2015 ore 16:00 presso la Sala del Palio recentemente restaurata in occasione della X Giornata della storia promossa dalla Federazione Italiana Giochi Storici l'Associazione Palio del Duca organizza il convegno: "Strade e Viaggiatori nel Medioevo" in collaborazione con la Fondazione Federico II di Jesi.



L'ANCORA

DIREZIONE REDAZIONE E AMM.NE 63074 S. Benedetto Tr. (AP) Via Forte, 16 - Tel. 0735 581855 (int. 2-5)
e-mail: lancorasettimanale@tin.it

C.C.P. n. 11886637, intestato a L'ANCORA - Causale abbonamento

Impaginazione e stampa:

Linea Grafica Srl - Tel. 0735 702910 -

Centobuchi (AP)

E-mail: info@lineagrafica.info

Il sito della Diocesi www.diocesisbt.it

Proprietà: "Confraternita SS.mo Sacramento e Cristo Morto"
Via Forte - S. Benedetto del Tr. (AP)
REGISTRAZIONE TRIB. DI ASCOLI PICENO N. 211 del 24/5/1984
DIR. RESPONSABILE: Pietro Pompei pompei.pietro@tiscali.it

www.ancoraonline.it
settimanaleancora@hotmail.it
Facebook: Ancora On Line

L'ANCORA



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti



INSIEME
AI SACERDOTI